

Morto soffocato nel cassonetto

La polizia indaga sul filmato

► Acquisito il video di un sistema privato in cui si vedrebbe una seconda persona

LA TRAGEDIA

MESTRE Proseguono le indagini per cercare di ricostruire il tragico incidente verificatosi venerdì notte in via Spalti a Mestre, dove un uomo è rimasto schiacciato all'interno di un cassonetto della Caritas per la raccolta dei vestiti usati, probabilmente nel tentativo di estrarre qualche indumento.

La polizia ha acquisito ieri il video, registrato dalla telecamera di sorveglianza di un residente della zona, che riprende la macabra scena inquadrando anche un'altra persona: gli inquirenti dovranno accertare se sia arrivata in un secondo momento oppure se abbia assistito fin dall'inizio all'incidente. Gli investigatori ritengono che l'uomo si sia autonomamente infilato con la testa all'interno del cassonetto e confidano di ottenere riscontri dal video, nonostante le immagini non risultino particolarmente chiare e nitide.

GLI ACCERTAMENTI

Le ricerche effettuate fino a ieri non avevano ancora consentito di dare un nome alla vit-

tima. Sconosciute, per ora, anche l'età e la nazionalità dell'uomo schiacciato dal meccanismo di chiusura del cassonetto. Gli agenti della questura non hanno trovato documenti quando sono intervenuti, né l'identikit della vittima è servita per il momento ad identificarlo: il suo volto e le sue impronte non figurano nell'archivio delle persone con precedenti penali o di polizia. Senza esito anche le ricerche effettuate negli archivi dei Servizi sociali del Comune e della Caritas diocesana: dagli elenchi delle case dell'ospitalità e delle persone assistite da Caritas e Comune non manca nessuno, neppure tra i senza tetto aiutati dai Servizi sociali che scelgono di non passare le notti nei dormitori delle associazioni di volontariato. A coordinare le indagini è il

LA VITTIMA NON È STATA ANCORA IDENTIFICATA AL MOMENTO NON CI SONO IPOTESI DI REATO, IL GIOVANE AVREBBE FATTO TUTTO DA SOLO



LE IMMAGINI Il video di quella tragica notte in via Spalti

sostituto procuratore di turno, Patrizia Ciccarese. Per il momento non vi è alcuna ipotesi di reato, proprio perché tutto porta a credere che il giovane abbia fatto tutto da solo.

L'ALLARME

A dare l'allarme è stato un passante. I soccorsi sono arrivati tempestivamente, ma ormai non c'era più nulla da fare. I vigili del fuoco sono stati costretti a usare le cesoie per aprire come una scatoletta di latta il cassonetto: l'uomo è stato finalmente liberato, ma troppo tardi.

Per il momento non è possibile sapere se sia morto soffocato tra gli abiti stipati nel contenitore, oppure se sia stato schiacciato dal meccanismo di funzionamento del cassonetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forte Marghera

Incontro sul rapporto tra Venezia e l'acqua

Si è tenuto ieri pomeriggio a Forte Marghera un incontro tra Comune e la Danish Industry, la confindustria danese, con come tema centrale l'evoluzione di Venezia e il suo rapporto con la gestione dell'acqua nei secoli, in una città che prima di altre è chiamata sin da subito a misurarsi, per la sua configurazione, con i cambiamenti climatici. In particolare si è dibattuto su quali saranno le criticità da affrontare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune "cede" lo spazio cuccioli

Aperto il bando

► L'assessora Besio: «Non c'erano iscrizioni Cerchiamo una onlus»

SCUOLA

MESTRE Lo Spazio Cuccioli di Altobello sarà messo a gara per un ente o una associazione disposta a riutilizzarlo. Si tratta di uno spazio comunale chiuso dall'estate scorsa a causa della penuria di iscrizioni registrato durante l'anno 2020/2021 che non permetteva di raggiungere il rapporto minimo di 1 a 8 tra educatrice e bambini, quando la struttura è in grado di accogliere fino a 24 bambini. Da qui nasce l'avvio di una gara pubblica per la presentazione di proposte progettuali per ottenere la concessione per tre anni dello Spazio Cuccioli Altobello, che si trova a Mestre in via Altobello 7 e dell'area scoperta di pertinenza, da destinare ad attività socio-culturali ed educative di interesse pubblico rivolte alla fascia di età 0-6 anni, dunque ad un'utenza più ampia rispetto a quella del Nido. Destinatari del bando saranno tutti i soggetti senza scopo di lucro, aventi lo status di Ente morale o filantropico, Associazione di promozione sociale, Fondazione, Organizzazione di volontariato, Onlus o altra analoga realtà presente sul territorio che risulti ricon-

ducibile agli Enti del Terzo settore. Più nel dettaglio il Bando richiede la destinazione dello spazio Cuccioli di Altobello ad attività socio-culturali ed educative di interesse pubblico rivolte alla fascia di età 0-6 anni che promuovano il benessere dei bambini offrendo opportunità educative che privilegino proposte giudicate innovative incentrate sull'apprendimento delle lingue straniere e sulle nuove tecnologie informatiche, sia nei contenuti che nelle modalità gestionali, prevedendo ampiezza e flessibilità nel calendario e nell'orario di apertura del servizio e favoriscano la riutilizzazione dell'immobile comunale attraverso l'attivazione di processi di sviluppo sociale e culturale. «Non essendoci più iscrizioni abbiamo sottratto all'offerta per la cittadinanza lo Spazio Cuccioli di Altobello - spiega l'assessora alle politiche educative del Comune di Venezia Laura Besio - e abbiamo aperto un bando rivolto alle realtà che hanno usufruito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. L'idea è quella di restituire alla cittadinanza uno spazio che attualmente è inutilizzato perché abbiamo verificato che la forma dello spazio Cuccioli non rendeva, perché non c'erano iscrizioni. Ora cercheremo un'altra formula che rimanga destinata ai bambini».

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi sequestro di armi e marijuana a processo un'ex guardia giurata

QUARTO D'ALTINO

Si aprirà in autunno, il prossimo 27 ottobre, il processo per gli oltre dieci chili di marijuana sequestrati nel settembre del 2015 dagli uomini della Squadra Mobile di Venezia in un capannone della zona industriale di Quarto d'Altino.

Lo ha disposto il giudice per l'udienza preliminare di Venezia, Laura Alcaro, accogliendo la richiesta formulata dal sostituto procuratore Giorgio Gava nei confronti di otto imputati. Per quel maxi sequestro, però, il reato si prescriverà presto - nel marzo del 2023 - e dunque è probabile che non si riesca ad arrivare a sentenza.

ARMI E RAPINE

Tra gli imputati figura un cuoco di origini sarde Stefano Letizia, 47 anni, ex guardia giurata, residente a Mira, che il giorno del blitz fu trovato anche in possesso di alcune armi, vicenda per la quale è stato condannato a due anni e otto mesi di reclusione, pena già scontata. Nel processo di ottobre, assistito dall'avvocato Mauro Serpico, Letizia è chiamato a difendersi anche dall'accusa di aver messo



DRUGA E ARMI Il sequestro della squadra mobile risale al 2015

a segno due rapine, per le quali il coimputato, Nicola Corradin, 60 anni, di Chirignone è già stato condannato. Si tratta del "colpo" ai danni del check point 2 "Panorama", a Marghera, dove Avm riscuote il ticket per l'accesso dei pullman turistici alla Ztl di piazzale Roma. La rapina, ai danni di un vigilante privato che stava provvedendo alla raccolta dell'incasso giornaliero, fruttò poco meno di 5mila euro nel febbraio del 2015. Il secondo "colpo", nell'agosto del 2015, fu invece ai danni della biglietteria della società "Terminal Fusina Venezia srl" con un bottino di 3800 euro. Nel primo caso, i due malviventi, travisati, avevano strappato la "beretta" alla guardia giurata: la stessa arma è risultata proprio una di quelle se-

questrate nel blitz del settembre 2015.

Corradin, assistito dall'avvocato Dirk Carpaola, ieri mattina ha chiesto e ottenuto il patteggiamento di due mesi di reclusione in continuazione con la precedente condanna.

AUTO RUBATE

Tra le vicende che dovranno essere ricostruite nel corso del processo che si aprirà il 27 ottobre vi sono altri episodi di detenzione con finalità di spaccio di cocaina e alcuni furti di autovetture, avvenuti tra l'agosto e il settembre del 2015.

Complessivamente gli imputati rinviati a giudizio sono otto. La posizione del nono è stata stralciata per un difetto di notifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi alla Cisl in via Torino

Il libro della Ottaviani sulle "Brigate Russe"

L'EVENTO Oggi, alle 18, nella nuova sede della Cisl Veneto in via Torino 103, appuntamento con la presentazione dell'ultimo libro scritto dalla giornalista Marta Federica Ottaviani dal titolo "Brigate Russe. La guerra occulta del Cremlino tra troll e hacker" (Ledizioni). Si tratta del primo evento pubblico ospitato nella nuova sede sindacale, nonché l'occasione per dialogare con la stessa autrice in merito agli importanti argomenti trattati nel libro e per

condividere alcune riflessioni sul tema della disinformazione dilagante (da dove nasce, chi la genera, perché...). Introduce il segretario generale della Cisl Veneto Gianfranco Refosco. L'evento è aperto al pubblico, previa iscrizione, e sarà anche trasmesso in diretta streaming nella pagina Facebook e nel canale YouTube della Cisl del Veneto. (F.Spo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liceo Stefanini in crisi senza spazi per studenti

«Presto 4 nuove aule»

SCUOLA

MESTRE Sulle criticità del liceo Stefanini la dirigente Mirella Topazio aveva già inviato in autonomia una comunicazione istituzionale, una segnalazione agli organi del territorio. Un atto che lei giudica "costituzionale", a cui giorni fa si è aggiunta una raccolta firme del personale docente ed Ata e ieri il comunicato stampa di Monica Sambo con oggetto "Spazi insufficienti al Liceo Stefanini di Mestre". La consigliera comunale (e metropolitana) del Pd ha spiegato come per il quarto anno scolastico consecutivo, il liceo ha visto aumentare le richieste di iscrizione alle proprie classi prime, delineando per il prossimo anno scolastico «un numero complessivo di 1466 iscritti - nello specifico con 370 iscritti nelle nuove classi prime - negli indirizzi di studio liceali attivati», che sono Linguistico, Scientifico Scienze Applicate, STEM, Sportivo, Scienze Umane ed Economico Sociale. Un dato che ha convinto "da tempo" - come sottolinea Sambo - i docenti del liceo a presentare a Città Metropolitana e al Comune la necessità di avere degli spazi ulteriori e adeguati per accogliere nuovi alunni, ma sempre senza successo. Negli scorsi giorni il personale docente ed ATA ha depositato una raccolta firme per richiedere alle istituzioni un intervento che possa essere risolutivo a garantire il futuro dell'istituto. E ieri Monica Sambo ha ritenuto importante individuare una so-

luzione che veda l'assegnazione al Liceo Stefanini di ambienti adeguati comprensivi di aule, laboratori, spazi di servizio strutturati». La dirigente scolastica Mirella Topazio ieri ha spiegato che in precedenza aveva inviato una comunicazione istituzionale agli organi di competenza segnalando le criticità, e che nei giorni scorsi è stata tra i destinatari di una lettera inviata al consiglio di istituto e ai vari componenti. «In questa fase delicata non rilascio dichiarazioni - ha affermato - Attendendo fiduciosa che l'amministrazione possa in qualche modo prendersi carico di questa situazione per arrivare a una soluzione». E ieri è arrivata anche la risposta della Città Metropolitana. «Di fronte alla richiesta di nuove aule pervenuta dal Liceo Stefanini gli lo scorso anno - recita la comunicazione - dirigenti e funzionari della Città metropolitana hanno eseguito un sopralluogo con la dirigente scolastica dell'istituto nei pressi circostanti dove hanno sede altri due istituti, individuando quattro aule disponibili al Barbarigo e tre al Foscarelli. Una soluzione che consentirebbe di non costringere a "migrazioni" gli studenti in altri plessi scolastici che non sono di proprietà della Città metropolitana, e soprattutto senza alcun costo aggiuntivo». Nel caso in cui si prospettassero nuove esigenze, Città metropolitana verificherebbe se nel centro scolastico sono disponibili ulteriori spazi senza ulteriori oneri. (F.Spo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LE ACCUSE DA CUI DOVRÀ DIFENDERSI STEFANO LETIZIA C'È ANCHE QUELLA DI AVER MESSO A SEGNO DUE RAPINE